

«Vi svelo la storia del ritratto rubato di Klimt»

Gabriele Dadati, scrittore piacentino, ex alunno del collegio Ghislieri e dello Iuss, è autore di un libro su "Ritratto di signora"

M. GRAZIA PICCALUGA

Uno dei ritratti più enigmatici della storia dell'arte, un dipinto che ne nasconde un altro, divenuto oggetto di un furto clamoroso e di un ritrovamento altrettanto incredibile. A dipanare il mistero di *Ritratto di signora* di Gustav Klimt è lo scrittore piacentino Gabriele Dadati (ghislieriano ed ex allievo Ius di Pavia) nel suo recente romanzo "La modella di Klimt. La vera storia del capolavoro ritrovato" (Baldini & Castoldi, 224 pagine).

Una storia rocambolesca, un viaggio intrigante nella saga che ha tenuto, per oltre vent'anni, appassionati e critici con il fiato sospeso.

Ritratto di signora, realizzata tra il 1916 e il 1917, arriva nel 1931 alla Galleria d'arte moderna Ricci Oddi di Piacenza, sei anni dopo che il collezionista Giuseppe Ricci Oddi lo ebbe acquisito da Luigi Scopinich (che lo aveva a sua volta comprato a Vienna da Gustav Nebehay).

IL DOPPIO RITRATTO RITROVATO

Il 22 febbraio 1997 viene trafu-

gato durante il trasferimento di alcune opere dalla Galleria d'arte moderna Ricci Oddi verso la vicina piazza Cavalli. Riappare 22 anni più tardi, il 10 dicembre 2019, a pochi passi dal luogo in cui venne rubato, avvolto in un sacco della spazzatura e nascosto in un'intercapedine della parete esterna della Galleria.

Un anno prima del furto, nel 1996, una felice intuizione della studentessa 19enne Claudia Maga aveva permesso di scoprire, con la conferma successiva dei raggi X, che sotto *Ritratto di signora* si celava in realtà il perduto *Ritratto di ragazza*, sempre di Klimt. Stessa modella, identica posizione, ma con sciarpa e cappello. Una versione autunnale, in cui predominava il marrone, rimpiazzata dall'artista con quella definitiva, radiosa e delicata, risolta con tocchi di bianco, azzurro, violetto e rosa. «Il ritrovamento, alla vigilia della mostra che avevo curato per commemorare lo storico dell'arte e direttore della Galleria Stefano Fugazza, a dieci anni dalla scomparsa, mi è sembrato un messaggio straordinario. fortemente nar-

rativo. Così ho dato inizio alla mia storia» racconta Dadati.

L'OMAGGIO ALL'AMICO E MAESTRO

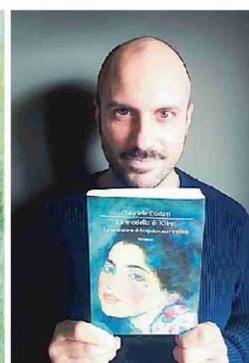
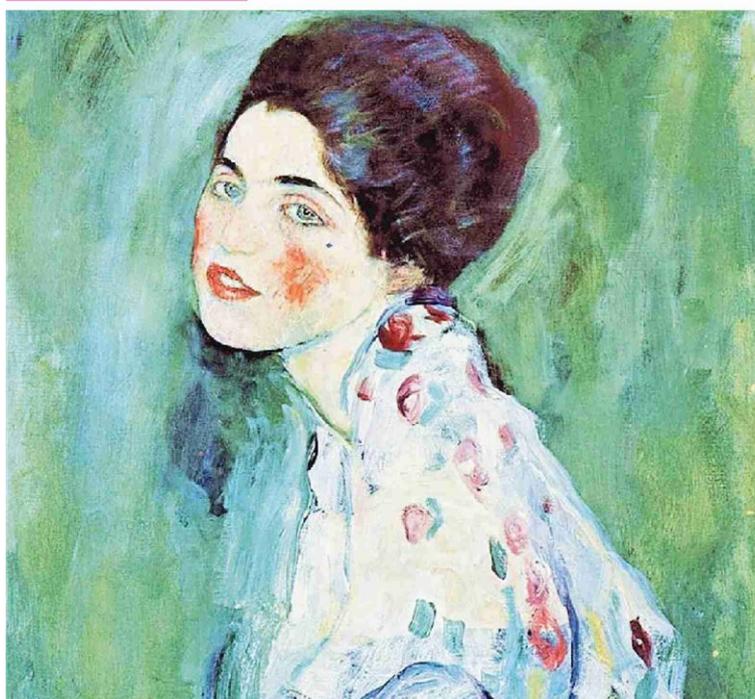
Non poteva essere una coincidenza, ma un segno nel solco di un'amicizia nata ai tempi in cui l'autore frequentava gli ultimi anni di liceo. «Fugazza, storico straordinario, era di Agazzano - racconta Dadati -. Aveva però studiato al collegio Borromeo e un giorno mi portò a conoscere l'allora rettore don Ernesto Maggi. E' merito di Fugazza se ho scelto Pavia. Ho fatto il concorso per Ghislieri e Borromeo e alla fine ho scelto il primo per due motivi: un po' per bastian contrario rispetto a quello che avrei sempre considerato un maestro e anche perché era un collegio misto (sorride, ndr)».

Stefano Fugazza, classe 1955, si era laureato in Storia dell'arte a Pavia con Rossana Bossaglia. Dal 1993 al 2009, anno della sua prematura scomparsa, aveva diretto la Galleria Oddi Ricci e dal 2006 aveva fondato e dirigeva, insieme a Gabriele Dadati, la rivista di letteratura e arte "Ore piccole".

Dadati ha discusso invece

un tesi della laurea triennale sulle amicizie del giovane Montale con Gianfranca Lazzevi e la specialistica con Pietro Giordani e Giorgio Panizza, poi è stato alunno della scuola superiore Iuss.

«Su Klimt ho lavorato, fino a quando è stato possibile, accedendo alle fonti d'archivio, viaggiando tra l'Italia e Vienna - racconta Dadati -. Poi con il lockdown ho acquistato molti testi on line e molto già possedevo». Scavando tra documenti originali e gli scarni carteggi del pittore, Dadati formula un'ipotesi sull'identità della ragazza di Klimt. —



IL MISTERO

Chi è la modella del quadro ?

Gabriele Dadati con il suo libro nella foto scattata dalla moglie Laura Scaglioni. A sinistra il dipinto "Ritratto di signora", dipinto da Klimt tra il 1916 e il 1917, rubato nel 1997 dalla Galleria Oddi Ricci di Piacenza e "fatto ritrovare" 22 anni più tardi. —



Peso: 51%